

D

Dipartimento

S

Scienze

E

Economiche

Note di Lavoro

Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Scienze
Economiche

Giancarlo Mazzucato

L'evasione dell'Irpef
una stima per il 2004



L'evasione dell'Irpef una stima per il 2004

Giancarlo Mazzucato

Università Ca' Foscari di Venezia

Abstract

Personal income tax evasion is a phenomenon present in all countries, but the dimension are different. We estimate, following a direct method, the evasion of this tax relatively to Italy for year 2004. We find the extent of tax noncompliance very big. Specifically highest values pertain to self-employment and business income and, spatially, to Nord Est and South areas.

Parole Chiave

Evasione fiscale. Dimensioni

Codici JEL

H24 H26

Giancarlo Mazzucato
Dipartimento di Scienze Economiche
Università Ca' Foscari di Venezia
Cannaregio 873, Fondamenta S.Giobbe
30121 Venezia - Italia
Telefono: (+39)041 234**inserire**
Fax: (+39)041 2349171
mazzucato@unive.it

Le Note di Lavoro (oppure EV o QD) sono pubblicate a cura del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Venezia. I lavori riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità del Dipartimento. Le Note di Lavoro (oppure EV o QD) vogliono promuovere la circolazione di studi ancora preliminari e incompleti, per suscitare commenti critici e suggerimenti. Si richiede di tener conto della natura provvisoria dei lavori per eventuali citazioni o per ogni altro uso.

Le Note di Lavoro
del Dipartimento di Scienze Economiche
sono scaricabili all'indirizzo:
www.dse.unive.it/pubblicazioni/
Per contatti: wp.dse@unive.it

Dipartimento di Scienze Economiche
Università Ca' Foscari di Venezia
Cannaregio 873, Fondamenta San Giobbe
30121 Venezia Italia
Fax: ++39 041 2349210

L'evasione dell'Irpef una stima per il 2004

Introduzione

Nessun governo può introdurre un'imposta e poi affidarsi al senso del dovere dei contribuenti. Senza dubbio qualcuno pagherà secondo il dovuto ma molti altri vi si sottrarranno¹ in tutto o in parte. Se è vero che gli evasori sono presenti ovunque, è anche vero che il comportamento evasivo ha dimensioni diverse nei vari paesi. I pochi studi relativi a più economie segnano un fenomeno in crescita e collocano l'Italia tra i primi posti². Seguendo un metodo diretto che confronta i dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia con quelli delle dichiarazioni dell'agenzia delle entrate si è stimata l'evasione dell'irpef per l'anno d'imposta 2005. Le elaborazioni presentano un fenomeno di dimensioni enormi. Elevatezza delle aliquote effettive d'imposta, esiguità dei controlli e lunghezza delle procedure di accertamento, sanzioni quantitativamente contenute, differenti sistemi di assolvimento del debito tributario sono le variabili che con la propensione al rischio del potenziale evasore rientrano nei principali modelli dell'evasione fiscale a partire da quello ormai classico di Allingham e Sandmo³. In ogni caso sottrarsi al prelievo falsa la concorrenza specificamente tra imprese e determina una distribuzione iniqua del carico tributario.

L'irpef: aspetti qualitativi

L'art.53 della Costituzione prescrive che la ripartizione del carico tributario avvenga in base alla capacità contributiva. La riforma tributaria realizzata sugli obiettivi della legge delega n. 865/1971 assegnava soprattutto all'imposta sul reddito delle persone fisiche il compito di soddisfare il dettato costituzionale. Nell'irpef la capacità contributiva viene

¹ Slemrod J., cheating ourselves: the economics of tax evasion, Journal of economic perspectives, vol 21 n. 1, 2007

² Cfr. Schneider F., The size and development of the scado economies and shadow economy labour force of 21 oecd countries: whath do we really know? Oecd 2002, Bernardi L. Franzoni L.A., Evasione fiscal e nuove tipologie di accetamento: una introduzione all'analisi economica, Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze, LXIII, I,1, 2004

³ Allingham M.G, Sandmo A., Income tax evasion: a theoretical analysis, Journal of public economics, 1972, 1

ricondata al reddito. Negli auspici della commissione Cosciani⁴, istituita nel 1962 per studiare gli aspetti e le implicazioni di un sistema tributario da crearsi ex novo, il tributo sulle persone fisiche avrebbe dovuto essere articolato in una base imponibile generale per soddisfare il principio di equità orizzontale e in una struttura progressiva delle aliquote che con le deduzione e detrazioni assicurasse il rispetto del principio di equità verticale.

Ancora nella legge delega del 1971 veniva affermato il riferimento all'esaustività del reddito e alla progressività del tributo⁵. Il dpr 597/1973 che introduce l'imposta sul reddito delle persone fisiche da invece una definizione di base imponibile che non solo non include le plusvalenze non derivanti da operazioni speculative ma lascia fuori anche la gran parte delle rendite finanziarie per sottoporle ciascuna a tassazione sostitutiva con una propria aliquota costante al variare del reddito. Viene realizzato dunque un concetto di reddito che si allontana non solo dal reddito entrata ma anche da quello prodotto. I redditi fondiari, invece, sono dal legislatore inclusi nella determinazione del reddito complessivo, ma venendo ancorati ai valori catastali, fanno riferimento al reddito normale anziché a quello effettivo. L'esclusione allora di gran parte dei redditi da capitale dal reddito complessivo effettivo dell'irpef riduce la generalità dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e introduce un'ampia area di erosione fiscale con rilevante attenuazione del principio di equità orizzontale. La successiva normativa⁶ e quella attualmente vigente conferma la sostanza del dpr 597.

In tema di accertamento il dpr 600/1973, agli articoli dal 23 al 30, tuttora in vigore, stabilisce che chi esercita un'attività commerciale ed eroga compensi sotto forma di redditi di lavoro dipendente e assimilati diventi sostituto d'imposta restando obbligato a trattenere una ritenuta d'acconto sull'intero ammontare dei compensi e commisurata all'imposta vigente. Una disposizione analoga si applica sui redditi da lavoro autonomo ma in questo caso la ritenuta è limitata a una

⁴ Cfr. Stato dei lavori della Commissione per lo studio della riforma tributaria, Mi, Giuffrè, 19664

⁵ Così recita infatti l'articolo 2:

"La disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sarà informata ai seguenti principi e criteri direttivi:

- 1) carattere personale e progressivo dell'imposta;
- 2) applicazione dell'imposta al reddito complessivo netto delle persone fisiche comunque conseguito;
- 3) concorso alla formazione del reddito complessivo di tutti i redditi propri del soggetto, dei redditi altrui dei

quali ha libera disponibilità e di quelli a lui imputati in ragione dei rapporti familiari"

⁶ Poi Dpr 22/12/1986 n. 917

percentuale ridotta del compenso⁷. Nel caso di impresa l'intero reddito viene auto-accertato e auto-pagato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi. L'istituto del sostituto d'imposta, riferendosi a una parte che per natura è terza, elimina la possibilità di scostamento tra reddito guadagnato e reddito dichiarato. Questa garanzia viene allora fin da subito a mancare per quei redditi che non vi sono soggetti o che non vi sono solo del tutto.

L'introduzione dell'irpef ha poi implicato un allargamento della platea di contribuenti soggetti all'imposta personale che è passato dai 4.5 milioni del 1973, prima della riforma, ai poco meno di 20 del 1977⁸. I caratteri innovativi del tributo e l'ampiezza dei soggetti coinvolti avrebbero richiesto una riorganizzazione ed un potenziamento dell'amministrazione finanziaria che è mancato⁹, E' cioè venuta meno la costruzione di un sistema adeguato di controlli che non solo avrebbe potuto garantire un gettito secondo le previsioni, ma avrebbe anche consentito di soddisfare obiettivi di efficienza e di equità,

E' ovvio considerare che il pagamento o meno attraverso il sostituto d'imposta e il livello di efficienza dell'amministrazione finanziaria giochino un ruolo rilevante nella formazione e persistenza del fenomeno dell'evasione dell'irpef.

In termini quantitativi l'irpef ha dato un gettito crescente, essendo nel 1974 pari al 1.9% del prodotto interno lordo e a fine 2007 a oltre il 10%, divenendo sotto questo aspetto il primo tributo italiano. In sintonia d'altra parte con quanto avveniva nei principali paesi dell'area Ocse. Questo rapido aumento, da noi, si deve però non ad un recupero di generalità (che invece è mancato quasi del tutto), contrariamente a quanto accadeva negli stati economicamente vicini, ma piuttosto ad una ingente lievitazione automatica, dovuta al fiscal drag monetario¹⁰. Si osserva infatti che se il prelievo operato dal tributo è più che quintuplicato in 34 anni il grosso dell'aumento, vale a dire oltre 4 volte il dato del 1974, si verifica entro il 1984, cioè durante il periodo nel quale l'inflazione in Italia è stata a due cifre. Drenaggio fiscale e evasione trasformano l'irpef da imposta generale sul reddito a imposta su alcuni redditi. Secondo i dati delle dichiarazioni del 2004, il 90% del reddito dichiarato da lavoratori dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi e imprenditori afferisce alle prime due tipologie di redditi.

⁷ Inizialmente si prevedeva il 15% poi commutato in 20%.

⁸ Le dichiarazioni di tutte le imposte dirette erano, nel 1977, pari a 20.4 milioni. Cfr Forte F. Bondonio P. Celesia L.J., Il sistema tributario, Boringhieri, Torino, 1980, pag 588

⁹ Cfr Reviglio F., Lezioni sulla riforma tributaria, Giappichelli G., Torino, 1976 pag. 44

¹⁰ Bernardi L., L'irpef: ragioni di una riforma e analisi di una proposta, Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze, LIV,3,I, 433, 1995, pag.440

Procedura di stima

L'evasione fiscale è un'attività illegale di occultamento di imponibili e/o imposte¹¹. Con riferimento all'imponibile il fenomeno è riconducibile a tre fonti: all'economia non osservata, definita dall'Istat come quell'attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all'osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva; alle attività illegali, cioè proibite dalla legge, e a quelle informali, che pur legali si svolgono al di fuori di contratti formali¹². Da questa definizione segue che l'evasione tributaria è connessa ad una base imponibile che viene per più ragioni occultata.

La misura del fenomeno evasivo è data dalla differenza tra la base imponibile vera e quella dichiarata. La letteratura economica raggruppa i metodi di stima dell'evasione fiscale e dell'economia sommersa in due grandi famiglie: i metodi diretti, basati sui microdati delle indagini campionarie o delle verifiche fiscali, ed i metodi indiretti, che poggiano su indicatori economici a livello macro.¹³

Nell'ambito del primo la base imponibile "vera" qui fa riferimento ai dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane, per il 2004, della Banca d'Italia¹⁴ mentre la dichiarata attinge alle dichiarazioni irpef per il 2005¹⁵

L'indagine, eseguita con un campionamento a due strati, ha riguardato 8012 famiglie iscritte nelle liste anagrafiche di 344 comuni e composte da 20581 individui di cui 13341 percettori di reddito. La rilevazione fornisce informazioni sulle caratteristiche demografiche e sui redditi disponibili netti del campione articolati in reddito da lavoro dipendente, da pensioni, da lavoro autonomo e impresa e da capitale. Questi ultimi sono stati esclusi dalle elaborazioni: i redditi da capitale finanziario perché non consentivano di identificare la componente assoggettata all'irpef da quella sottoposta a uno dei regimi sostitutivi; i redditi da capitale reale, immobiliari, che vedono la quota rappresentata dall'abitazione principale esclusa dalla base imponibile, perché esprimono valutazioni di

¹¹ Bosi P. Guerra M.C., I tributi nell'economia italiana, Il Mulino, Bologna, 2008

¹² Su questi qualificazioni cfr Istat, La misura dell'economia sommersa secondo le statistiche ufficiali. Anni 2000-2006, www.istat.it. Non determina evasione fiscale la quarta area dell'economia non osservata costituita dal sommerso statistico, in quanto legata solo alle inefficienze nelle rilevazioni dell'istituto.

¹³ Schneider F., The size and development of the scado economies and shadow economy labour force of 21 oecd countries: what do we really know? cit

¹⁴ www.bancaditali.it

¹⁵ www.finanze.it

mercato quando il valore fiscale può a seconda dei casi essere rappresentato dai valori catastali o da quelli contrattualizzati. Si è poi proceduto a lordizzare i redditi netti di ciascuna delle tre tipologie considerate sulla base della normativa irpef del 2004 e delle condizioni soggettive dei percettori di reddito. Si è ritenuto necessario questo passaggio perché la considerazione del solo reddito netto sottostimerebbe, in presenza di imposta progressiva, l'entità dell'evasione. Si sono poi considerati i redditi individuali, dei percettori, e non quelli familiari in quanto l'imposta sul reddito delle persone fisiche, pur ammettendo detrazioni per carichi di famiglia, colpisce il singolo contribuente. Si sono esclusi i redditi dei lavoratori dipendenti inferiori a 7500 euro e quelli dei pensionati minori di 7000 perché la normativa vigente esonerava questi soggetti dall'obbligo della consegna del modello unico. La stessa normativa consentiva a tutti i redditi inferiori a 3000 euro la stessa facoltà purché non provenienti da attività per le quali sussistesse l'obbligo di scritture contabili: si è però deciso di non escludere i redditi dei lavoratori autonomi e impresa per l'impossibilità della verifica di tale condizione.¹⁶

Il data base dell'agenzia delle entrate disponibile in rete riguarda oltre 40 milioni di contribuenti e è costituito da valori sintetici, non micro dati quindi, ma articolati sotto vari aspetti: in particolare per tipologia di reddito e per regione. Di tutte le tipologie di reddito costituenti il reddito complessivo risultante nelle dichiarazioni all'Agenzia delle entrate si sono considerate, per la comparabilità dei dati, solo quelle individuate per la determinazione della base imponibile potenziale: quelle afferenti a lavoratori dipendenti, a pensionati, a lavoratori autonomi e a imprese.

L'evasione viene qui allora stimata come differenza tra i valori di reddito per percettore dell'indagine, la 'vera' base imponibile, e i valori di reddito per contribuente dell'agenzia delle entrate, la base imponibile dichiarata.

¹⁶ Si è ritenuto di non riponderare i dati dell'indagine della Banca d'Italia, pur consapevoli di possibili errori di misura nella rilevazione, dell'influenza della variabilità nella composizione del campione e del fenomeno dell'under reporting, perché questa operazione avrebbe costituito una manipolazione dei dati originali che contrasta con l'ipotesi che, proprio perché frutto di adesione spontanea, i redditi manifestati all'intervistatore siano veri. Altri hanno deciso diversamente. Cfr. ad esempio Cannari L. Ceriani V. D'alessio G., Il recupero degli imponibili sottratti a tassazione, Banca d'Italia, Ricerche quantitative per la politica economica 1995. Giuffrè Milano, 1997

Il processo di lordizzazione

Il processo di lordizzazione consente di ricostruire il reddito lordo, ignoto, a partire dal netto rilevato nell'indagine del 2004 della Banca d'Italia sulla base della vigente normativa sull'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Nell'anno d'imposta 2005 accanto ad un prelievo connesso all'irpef statale si aggiungeva quello legato all'addizionale regionale e comunale. Di questa ultima tuttavia non si è tenuto conto per l'assenza di informazioni sul livello sub regionale nel database della Banca d'Italia,

Il processo di lordizzazione, realizzato per ciascuna delle 20 regioni, consente di stimare il reddito lordo per ognuna delle 4 tipologie di reddito considerate sulla base delle condizioni soggettive desumibili dai dati socio demografici dell'indagine. Tenuto conto che nel 2005 operavano le deduzioni dalla base imponibile differenziate per livello e tipo di reddito, con l'obiettivo di definire una no tax area, l'imposta netta, T_{netta} , è così esprimibile

$$[1] T_{netta} = t_{s_j} (YL - I_{s_j}) + \sum_{i=1}^{j-1} t_{s_i} (I_{s_{i+1}} - DNTA - I_{s_i}) + t_{R_k} (YL - I_{R_k}) - D + \sum_{h=1}^{k-1} t_{R_h} (I_{R_{h+1}} - I_{R_h})$$

dove t_{s_j} è l'aliquota marginale statale e t_{s_i} quella dello scaglione statale i , YL il reddito lordizzato, I_{s_j} il limite inferiore dello scaglione marginale statale e I_{s_i} i corrispondenti valori degli scaglioni inframarginali i , t_{R_k} è l'aliquota marginale regionale, t_{R_h} quella dello scaglione regionale inframarginale h , mentre S e R connotano il livello rispettivamente statale e regionale. $DNTA$ è la deduzione per assicurare la progressività variabile per livello e tipologia di reddito¹⁷ e D le detrazioni per carichi di famiglia.

Essendo il reddito lordo dato dalla somma di quello netto, YN , e dell'imposta netta

$$[2] \quad YL = YN + T_{netta}$$

ne segue che YL è dato da

$$YN - t_{s_j} \cdot DNTA - t_{s_j} \cdot DNTA^2 / 26000 - t_{s_j} \cdot I_{s_j} - t_{R_k} \cdot I_{R_k} + \sum_{i=1}^{j-1} t_{s_i} \cdot (I_{s_{i+1}} - I_{s_i}) - D + \sum_{h=1}^{k-1} t_{R_h} (I_{R_{h+1}} - I_{R_h})$$

$$[3] YL = \text{-----}$$

¹⁷ Secondo la formula

$$DNTA = (26000 + DNTA - RC) \cdot DNAT / 26000$$

dove $DNTA$ è 7500 per i lavoratori dipendenti, 7000 per i pensionati e 4500 per gli autonomi/imprenditori e RC il reddito complessivo.

$$1 - t_{sj} - t_{rk} t_{sj}^* \frac{DNTA}{26000}$$

Se invece il reddito lordo eccede il valore di DNTA i relativi termini della [3] sono azzerati.

Risultati

Le elaborazioni effettuate indicano che, nel 2004, la sottrazione di imponibile irpef ha dimensioni enormi. Nella tabella 1 la colonna 1 mostra, per percettore di reddito, il reddito ottenuto nel processo di lordizzazione che in questo contesto approssima la base imponibile potenziale. In colonna 2 sono riportati, per le stesse tipologie di redditi, i redditi dichiarati per contribuente. La differenza tra queste due colonne, ovvero colonna 3, esprime il livello di evasione pro capite, che rapportato alla base imponibile potenziale, colonna 4, è il tasso di evasione, pari complessivamente al 26.5%. Il valore della base imponibile evasa si può ottenere dividendo il livello di evasione pro capite per il reddito dichiarato pro capite e applicando questa percentuale al valore del reddito dichiarato. Considerando che quest'ultimo è 626.7 miliardi di euro e la percentuale in oggetto è pari al 36%, risulta un occultamento di base imponibile di più di 227 miliardi di euro. Il 14.8% del Pil. Un valore enorme. Ora l'Istituto centrale di statistica stima, per il 2004, il valore aggiunto del sommerso economico compreso tra i 224.2 e i 252.1 miliardi di euro. Tenuto che delle differenze più sopra richiamate tra il significato dell'aggregato di riferimento dell'Istat e i redditi da noi considerati si osserva che la stima dell'imponibile occultato qui prodotta è ben allineata con quella ufficiale.

Tab 1 Tasso di evasione per tipologia di reddito

	1	2	3	4	5
Lav. Dip	20628,1003	18251	2377,09	0,1152	0,1302
Pensioni	16147,47045	11515,7	4631,79	0,2868	0,4022
Lav. Dip e pens	18664,59214	15159,2	3505,38	0,1878	0,2312
Lav aut.	28198,72792	17115,9	11082,8	0,3930	0,6475
Impresa	51596,83924	14010,8	37586	0,7285	2,6826
Lav. Auto e impresa	31998,30137	15380,8	16617,6	0,5193	1,0804
Totale	20659	15181	5478	0,2652	0,3608

Legenda: 1= reddito lordizzato per percettore. Fonte Indagine bilanci famiglie italiane della Banca d'Italia; 2= reddito dichiarato per contribuente. Fonte Dichiarazioni irpef 2005; 3=1-2; 4=3/1; 5=3/2

Essendo poi l'aliquota media d'imposta, il rapporto tra prelievo e reddito complessivo lordizzato, pari al 22.4% significa che al fisco, nel 2004, manca un gettito di oltre 50 miliardi di euro¹⁸.

Con riferimento alle tipologie di reddito la colonna 4 della precedente tabella documenta che i valori più elevati di evasione si riscontrano tra le imprese con un tasso del 72.8% e tra i lavoratori autonomi con un corrispondente valore del 39.3%. Si tratta di soggetti il cui onere tributario poggia sull'auto-dichiarazione e auto-pagamento in tutto in parte. I lavoratori dipendenti rilevano un tasso di evasione di 11.5% e i pensionati del 28.7%. Il valore di questa ultima tipologia coglie probabilmente gli emolumenti di una attività condotta dopo il pensionamento per integrare i redditi da pensione. Considerando globalmente i soggetti sottoposti alla ritenuta alla fonte, cioè lavoratori dipendenti e pensionati, e quelli con auto-pagamento, vale a dire lavoratori autonomi e imprenditori, l'evasione dei primi risulta essere il 18.8% e dei secondi il 51.9%, un po' meno di tre volte tanto.

Considerando poi il fenomeno sotto l'aspetto territoriale, nella tabella 2 le colonne 4 e 5 mostrano che il Nord Ovest è più virtuoso seguito dal Centro. Nord Est e Sud si collocano su livelli di evasione sensibilmente più elevati. Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Marche, le aree della piccola impresa, evidenziano i valori più elevati di evasione. In Piemonte e Lombardia il fenomeno evasivo è chiaramente più contenuto. Al Lazio spetta comunque il primato positivo con solo il 14% di reddito imponibile occultato.

¹⁸ Ci si può attendere che se il contrasto all'evasione fosse più efficace l'imponibile sottratto e il gettito evaso sarebbero minori. I risultati più sopra citati fanno, ovviamente, riferimento al contesto istituzionale esistente,

Tab 2 Dati per area territoriale

	1	2	3	4	5
Piemonte	19314	16342	2972	0,15	0,18
Valle d'Aosta	19317	15071	4246	0,22	0,28
Lombardia	22832	18113	4718	0,21	0,26
Liguria	22570	16122	6449	0,29	0,40
Trentino Alto Adige	20377	15151	5226	0,26	0,34
Veneto	22849	15701	7149	0,31	0,46
Friuli Venezia Giulia	26131	15624	10507	0,40	0,67
Emilia Romagna	22107	16122	5984	0,27	0,37
Toscana	21842	15394	6448	0,30	0,42
Umbria	17560	14334	3226	0,18	0,23
Marche	20220	13803	6417	0,32	0,46
Lazio	20649	17700	2949	0,14	0,17
Abruzzo	18982	12968	6014	0,32	0,46
Molise	16489	11848	4641	0,28	0,39
Campania	16517	12813	3704	0,22	0,29
Puglia	22003	11967	10036	0,46	0,84
Basilicata	17054	11316	5738	0,34	0,51
Calabria	16798	10492	6306	0,38	0,60
Sicilia	18268	12148	6121	0,34	0,50
Sardegna	17462	13043	4419	0,25	0,34
ITA	20659	15181	5478	0,27	0,36
Nord Ovest	21424	17379	4045	0,19	0,23
Nord Est	22822	15804	7018	0,31	0,44
Centro	20460	16112	4348	0,21	0,27
Sud	18236	12205	6031	0,33	0,49

Legenda: per colonne 1,2,3,4, 5 vedi Tabella 1; Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Nord Est=Trentino AA, Veneto, Friuli VG, Emilia R.; Centro = Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sud = tutte le altre

Ripartendo infine per area territoriale il reddito sottratto al fisco, tabella 3, il Sud mostra il primato negativo, seguito dal Nord Est e dal Nord Ovest. Il Centro appare anche qui meno compromesso.

**Tabella 3 Dimensioni
dell'evasione per aree
territoriali**

	1	2
NORD OVEST	50882682	0,22
NORD EST	59732459	0,26
CENTRO	37821375	0,17
SUD	79225166	0,35
ITA	227661682	1,00

Legenda: 1=reddito evaso; 2= quota
sul totale del reddito evaso